La ragione per cui sono diventato Ashida Daisuke, creatore di mobili-

Da bambino smontavo le tv e le radio e raccoglievo i componenti, costruivo modelli di plastica, con altri bambini creavo basi segrete nella collinetta dietro casa, usando lamiere ondulate e scarti: mi piaceva insomma creare cose usando le mani.

Alle medie e al liceo passavo tutto il tempo ad allenarmi a basket con il club della scuola, e non ho passato l’esame d’ammissione alla facoltà di scienze dell’università. Non volendo passare un anno studiando per riprovare il test l’anno successivo, ho scelto di andare a studiare in America. In quel paese esotico che per me era l’America, tra le varie esperienze di vita che ho accumulato, ho iniziato a interessarmi all’architettura, e in particolare alla costruzione di mobili. Il motivo per cui ho scelto i mobili invece che le case o i grattacieli, è che è possibile costruirli anche da solo. Ho pensato che progettando o dirigendo i lavori soltanto, non sarei stato in grado di creare qualcosa con le mani, come piace a me. Pensare al design, disegnare il progetto, preparare i materiali e costruire. La costruzione di mobili è un lavoro che può essere svolto completamente da una sola persona.

Imparando le basi da un costruttore americano di mobili del posto, e frequentando come studente in scambio il corso di costruzione con legno in un’università, la volontà di diventare creatore di mobili si rafforzava.

Tornato in patria, ho accumulato esperienza in due aziende manifatturiere di mobili, e ho poi aperto il mio studio attuale.

La manifattura di mobili-

La costruzione di mobili, a mio parere, si divide in due lavori: il design, che richiede creatività, e la costruzione materiale, che richiede accuratezza e capacità di pianificazione.

Nel design, la cosa più importante per me è la praticità. I mobili sono degli strumenti, perciò devono assolvere al loro scopo. Per quanto sia bello da vedere, uno strumento difficile da usare non può essere definito un buono strumento. Stando bene attento alla praticità, ricerco l’equilibrio e la bellezza dell’aspetto esteriore.

Vorrei che i mobili costruiscono venissero passati di generazione in generazione. Per questo devono essere oggetti robusti, che non annoino, e che non abbiano a che fare con mode passeggere.

Una volta deciso il design generale, si stende il progetto. I punti a cui bisogna stare attenti in questa fase sono la facilità di costruzione, e il rendimento dei materiali. Se si spreca tempo o si sprecano materiali, il costo di produzione del prodotto si alza; in più non voglio assolutamente sprecare il legno prezioso.

**Il processo di fabbricazione di mobili**

Nella fabbricazione di mobili si usano strumenti di varie misure, seghe, pialle e simili.

Dopo averlo ritagliato da una grande tavola di legno, si lascia il materiale a seccare per un po’ in una stanza. Appena ritagliato, il legno non si è ancora adattato alle nuove circostanze, quindi si aspetta finché non si è adattato.

Quel materiale, prima lo si sega (si decidono l spessore, l’ampiezza e la lunghezza), si lavorano le giunture del legno come i perni e simili, e lo si modella (si decide la forma esteriore); poi, si rifiniscono sulla pialla i vari componenti e li si assembla.

Una volta assemblati si rifinisce il tutto, e lo si riveste di cera.
Una delle cose più importanti nel processo di manifattura, è la preparazione dei componenti. Si ritagliano i vari componenti da una grande tavola di legno attendendosi alle indicazioni del progetto, e mentre si continua a tenere in mente in quale parte dell’opera andranno poi usate le varie parti, si pensa a quale sia il modo di ritagliarli che li faccia apparire più belli, e li si ritaglia. Inoltre, l’essenza dei tavoli, delle cassettiere o di altri mobili a forma di scatola, è tagliare e unire varie assi di legno, tuttavia, anche quell’unione delle assi va adattata al punto in cui queste si devono unire, e bisogna pensare al modo di farlo che risulti più bello.

Il legno è una cosa preziosa, una benedizione della natura. Penso che noi carpentieri e falegnami che abbiamo l’onore di utilizzarlo, dobbiamo per forza farlo con non meno che il massimo dell’ impegno possibile.

Quando lavoro, tengo a mente le parole “velocemente, e accuratamente”. Una volta che si ha iniziato a lavorare, è importante riuscire ad essere almeno veloci e precisi quanto si aveva previsto nel piano. Per farlo, costruisco svariati attrezzi che mi aiutino durante la lavorazione.

Anche una volta deciso il modo in cui lavorerò, continuo a riflettere se non ce ne siano di più rapidi.

Anche la pianificazione è importante. Fare in modo che i materiali necessari quando servono siano pronti, pensare all’ordine con cui si costruisce e cambiare di conseguenza il modo in cui si ripongono i componenti eccetera: sono piccole cose, ma tutte insieme si traducono in un grande miglioramento dell’efficienza.